



CONFINDUSTRIA

Rassegna Globale

**21 aprile 2026**

SOLE 24 ORE <i>del 21 apr 2026</i>	<b>Reti di impresa: nel 2025 contratti a quota 10.361 con incremento del 7,6%</b> <i>di Vera Viola</i>	<i>a pag 21</i>	pag. 4
SOLE 24 ORE <i>del 21 apr 2026</i>	<b>Norme &amp; tributi - Reti d'impresa in aumento</b> <i>di Redazione</i>	<i>a pag 38</i>	pag. 5
MATTINO <i>del 21 apr 2026</i>	<b>Sud, piccole imprese unite crescono i contratti di rete = Pmi, l'unione fa la forza al Sud più contratti di rete per ricerca e investimenti</b> <i>di Nando Santonastaso</i>	<i>a pag 1, 9</i>	pag. 6
ITALIA OGGI <i>del 21 apr 2026</i>	<b>I contratti di rete? Attivi sono 10.361</b> <i>di Redazione</i>	<i>a pag 27</i>	pag. 8
TEMPO <i>del 21 apr 2026</i>	<b>Nel 2025 reti d'impresa in crescita Sono 10.361 i contratti attivi ( 5,2%)</b> <i>di Redazione</i>	<i>a pag 14</i>	pag. 9
ilmessaggero.it <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Reti di impresa in crescita nel 2025: potenziare l'innovazione e competenze</b> <i>di Redazione</i>		pag. 10
ilmattino.it <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Pmi, l'unione fa la forza: al Sud più contratti di rete per ricerca e investimenti</b> <i>di Redazione</i>		pag. 14
iltempo.it <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende</b> <i>di Redazione</i>		pag. 18
cronacadisicilia.it <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende : Cronaca di Sicilia</b> <i>di Redazione</i>		pag. 20
wesud.it <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende</b> <i>di Redazione</i>		pag. 23
adnkronos.com <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende</b> <i>di</i>		pag. 25
agenparl.eu <i>del 21 apr 2026</i>	<b>Reti d'impresa in crescita nel 2025 +7,6 i contratti, +5,2% le imprese coinvolte. - Agenparl</b> <i>di Redazione</i>		pag. 26

---

agenparl.eu <i>del 20 apr 2026</i>	<b>RETI D'IMPRESA IN CRESCITA NEL 2025: +7,6% I CONTRATTI, +5,2% LE IMPRESE COINVOLTE. POTENZIARE INNOVAZIONE E COMPETENZE - Agenparl</b> <i>di</i>	pag. 31
borsaitaliana.it <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Confindustria: reti impresa in crescita in 2025, +7,6% contratti e +5,2% aziende</b> <i>di Redazione</i>	pag. 36
meteoweb.eu <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende</b> <i>di</i>	pag. 37
notizie.tiscali.it <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende</b> <i>di Redazione</i>	pag. 40
spotandweb.it <i>del 20 apr 2026</i>	<b>Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende</b> <i>di</i>	pag. 43

# Reti di impresa: nel 2025 contratti a quota 10.361 con incremento del +7,6%

## Rapporto

Infocamere, Retimpresa e Università Ca' Foscari: coinvolte 53mila aziende

### Vera Viola

Le reti d'impresa aumentano: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, con un incremento del 7,6% rispetto al 2024, e con il coinvolgimento di circa 53mila imprese, in crescita del 5,2%. È quanto emerge dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da Infocamere, Retimpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Il Rapporto, presentato ieri a Napoli, in occasione di un evento promosso in collaborazione con la **Piccola Industria di Confindustria Campania**, conferma l'importanza della diffusione delle reti d'impresa nel sistema produttivo italiano, in sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento. Importanti anche le ricadute occupazionali. Le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743mila addetti.

Dalla survey 2025 emerge inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%), partecipazione a bandi e appalti (25,8%). Le reti hanno mostrato livelli positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta. «Il Rapporto dell'Osservatorio ci in-

vita a rafforzare innovazione e competenze nelle reti – dichiara Fabrizio Landi, presidente di Retimpresa –. Per questo è fondamentale puntare su strumenti concreti, come la codatorialità, che consente di condividere competenze qualificate, e la detassazione degli utili reinvestiti nei progetti di rete, appena introdotta dalla Legge annuale Pmi. Si tratta di misure che abbiamo fortemente sostenuto e che vanno nella giusta direzione: riconoscere il valore delle aggregazioni e accompagnarle con politiche efficaci per generare nuovi investimenti e lavoro qualificato».

Le reti italiane rimangono prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti contrattate (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili. Il fenomeno si conferma diffuso in tutte le regioni italiane, sebbene il Lazio resti la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguita da Lombardia,

Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è

costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%). Quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). «Il Rapporto pone la Campania tra le principali regioni nel panorama delle reti d'impresa, al quarto posto in Italia con il 7,8% delle imprese retiste – dice Anna Del Sorbo, presidente della **Piccola Industria di Confindustria Campania** –. Questi dati rivelano la capacità del sistema campano di adattarsi a modelli organizzativi collaborativi che rafforzano il potere contrattuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'87,5% delle reti è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da aggregazioni di due o tre soggetti**



In crescita. Nel settore costruzioni si concentra il 15,2% delle imprese in rete



Peso: 21%

### RETI D'IMPRESA IN AUMENTO

Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 sono stati rilevati 10.361 contratti di rete attivi (+7,6% rispetto al 2024), col coinvolgimento di circa 53mila imprese (+5,2%). A confermarlo l'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, a cura di Infocamere, RetImpresa e Venice school of management dell'Università Ca' Foscari. Focus anche sugli obiettivi,

legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%).



Peso: 2%

## Il cambio di paradigma

# Sud, piccole imprese unite crescono i contratti di rete

Nando Santonastaso a pag. 9

# Pmi, l'unione fa la forza al Sud più contratti di rete per ricerca e investimenti

► Il rapporto dell'Osservatorio presentato a Napoli: aumentano le piccole aziende unite da accordi di collaborazione, Campania tra le prime quattro regioni d'Italia

### IL FOCUS

**Nando Santonastaso**

«Sannio da gustare» ha messo insieme 8 aziende di qualità dell'agroalimentare beneventano, con ben 52 referenze di prodotti, e un marchio che si è già fatto conoscere nelle più importanti fiere di settore: da pochi mesi si è dotato anche di un contratto di rete che rispetta l'autonomia giuridica delle singole società ma garantisce un percorso comune per aiutarle a vincere le sfide della concorrenza. Luigi Giamundo, invece, di imprese della moda in Campania ne ha censite 22mila: e da profondo e appassionato esperto del settore è riuscito ad assicurare il coinvolgimento di enti e istituzioni per un cambio di passo finalizzato alla crescita della competenza. Il contratto di rete si chiama MO.CAM. (Moda Campania) e abbraccia l'intera filiera della moda, orafi compresi. Federico Biazzo ha puntato alla rete europea dell'orientamento al lavoro: ha riunito imprenditori di tre nazioni, tutti tra di loro in perfetta sintonia sugli obiettivi, e oggi Orienta è molto più di un'agenzia per il Lavoro. Tre storie, tre te-

stimonianze dal campo ascoltate ieri a Palazzo Partanna di Napoli in occasione della presentazione del settimo Rapporto sulle reti d'impresa (prima volta in città), organizzata dalla Piccola Industria di Confindustria Campania. Dal Rapporto, elaborato dall'Osservatorio nazionale e curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia, arriva la conferma che le Pmi, a partire da quelle più piccole (fino a 10 addetti, che sono peraltro una fetta importante del totale nazionale) sono sempre più disposte a "fare squadra" per superare i limiti di dimensioni non adeguate a progetti di competitività e concorrenza anche all'estero. E, soprattutto, a gestire insieme spazi e opportunità progettuali e di mercato senza svenarsi o rinunciando a crescere.

### INUMERI

L'unione fa la forza, verrebbe da dire, e non è affatto trascurabile che questa dinamica sia cresciuta nel 2025 anche al Sud: i contratti di rete attivi sono saliti a 10.361, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese (presso le quali lavorano un milione e 743mila addetti), in crescita del 5,2%. Il Lazio resta al

primo posto per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania che rappresenta il 7,8% del totale con 3.804 aziende. Oltre il 52% delle reti coinvolge imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uni-regionali, mentre cresce la quota di reti interregionali (19,7%) e di quelle che collegano Nord, Centro e Sud. Quasi la metà delle imprese si concentra in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%), seguiti da servizi turistici (10,3%), servizi professionali (6,4%) e meccanica (5,7%).

Nel Rapporto 2025 un focus è stato dedicato alla diffusione dei contratti di rete tra le imprese dell'industria culturale e creativa: il 13% dei contratti include almeno un'impresa di questo tipo,



Peso: 1-2%,9-46%

per un totale di circa 1.900 imprese (4% del totale), concentrate soprattutto nei settori software e videogiochi (35,7%), architettura (16,8%) ed editoria. Dalla survey che ha coinvolto quasi 170 reti di impresa per circa 700 aziende in tutta Italia, è emerso inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). «Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione – si legge nel Rapporto - ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze».

### LE VOCI

Altra sfida da vincere (e al più presto) è quella sulla formazione che deve coinvolgere anche (e soprattutto) le Regioni, come sottolinea l'assessora al Lavoro e alla Formazione professionale della Cam-

pania Angelica Saggese: «Non abbiano ancora lo strumento per quantificare il fabbisogno – spiega – e questo chiama ognuno di noi ad un impegno comune». Sfida raccolta subito da Anna Del Sorbo, presidente di **Piccola Industria** di **Confindustria** Campania e vicepresidente di **PI Confindustria nazionale**: «I dati del Rapporto – spiega - sono un segnale importante della capacità del sistema imprenditoriale campano, anche in un contesto produttivo frammentato e meno strutturato, di adattarsi a modelli organizzativi collaborativi che rafforzano il potere contrattuale, l'accesso a opportunità finanziarie e la condivisione di asset strategici».

La parola chiave è competenze, sottolineano il presidente di **Confindustria** Campania Emilio De Vizia e il vicepresidente **PI di Confindustria** Giammaria De Paulis. In perfetta sintonia il presidente nazionale di Retimpresa Fabrizio Landi: «Il Rapporto dell'Osservatorio ci invita a rafforzare innovazione e competenze nelle reti. Per questo è fondamentale puntare

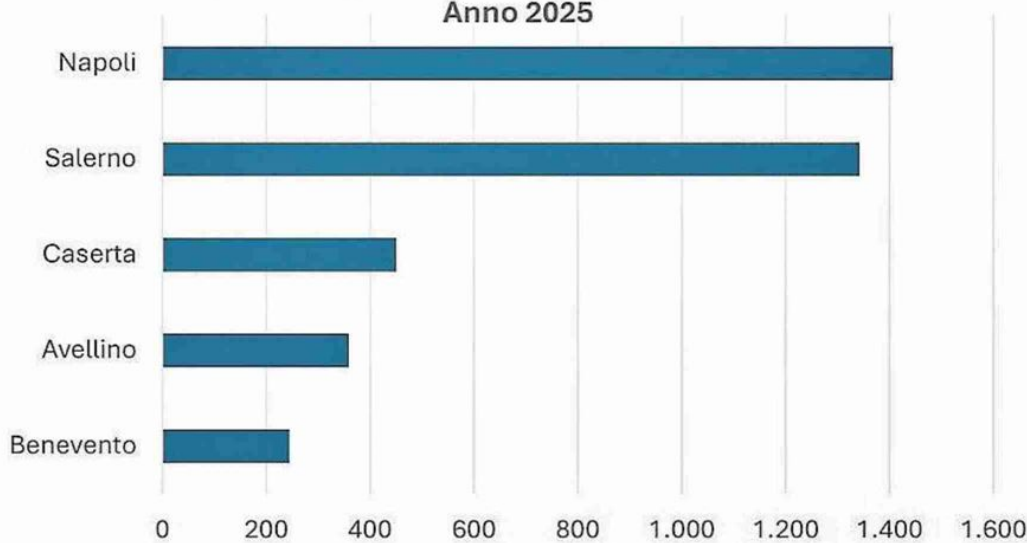
su strumenti concreti, come la codatorialità, che consente di condividere competenze qualificate, e la detassazione degli utili reinvestiti nei progetti di rete, appena introdotta dalla Legge annuale Pmi». Il bonus fiscale arriva fino a 1 milione, altra prova che in 16 anni le reti d'impresa si sono meritati attenzione e sostegno in tutta Italia. Non a caso sono "in serie positiva" da allora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OBIETTIVO È CONSOLIDARE LA COMPETITIVITÀ LE COMPETENZE E IL POTERE CONTRATTUALE**

**LA MAGGIORANZA DELLE DITTE COINVOLTE SI CONCENTRA NELL'AGROALIMENTARE NEL COMMERCIO E NELLE COSTRUZIONI**

**Campania. Imprese retiste per provincia della sede. Anno 2025**



Fonte: elab. Infocamere su dati Registro Imprese delle Camere di Commercio



Peso: 1-2%, 9-46%

## TRA IMPRESE

# *I contratti di rete? Attivi sono 10.361*

Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, col coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. È quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da **InfoCamere, RetImpresa** e **Venice school of management dell'Università Ca' Foscari Venezia**. Il report è stato presentato ieri a Napoli, corso dell'evento organizzato in collaborazione con la **Piccola Industria di Confindustria Campania**. Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre

un mln e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Dalla *survey 2025* è emerso, poi, che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione an-

cora contenuta. In termini dimensionali, quelle italiane sono soprattutto di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), poi Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è co-

stituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%). Sul piano settoriale, quasi metà delle imprese in rete è in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%).

-----© Riproduzione riservata -----



Peso: 14%

**INFOCAMERE****Nel 2025 reti d'impresa in crescita  
Sono 10.361 i contratti attivi (+5,2%)**

••• Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53mila imprese, in crescita del 5,2%. È quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia. Il Rapporto, presentato a Napoli ieri, ha confermato la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre 16 anni dall'introduzione nell'ordinamento. Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione

totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti.



Peso: 7%



Economia | News

adv

# Reti di impresa in crescita nel 2025: potenziare l'innovazione e competenze

3 Minuti di Lettura



lunedì 20 aprile 2026, 18:52



Articolo riservato agli abbonati premium





Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Il Rapporto, presentato oggi a Napoli, presso Palazzo Partanna, nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la **Piccola Industria** di **Confindustria** Campania, ha confermato la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti.

Dalla survey 2025 è emerso inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze.

In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%).

Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ICT, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze, nel Rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla Legge annuale PMI.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati uno strumento

efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità. Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.



adv

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LEGGI ANCHE



### PREVIDENZA

Pensioni, il taglio alla rivalutazione è legittimo: lo...



### PREVIDENZA

Pensioni, ultima chiamata per quota 97,6 e 98,6: i requisiti...

## PRIMA PAGINA DI OGGI



LEGGI IL GIORNALE SU TUTTI I TUOI DISPOSITIVI  
ACCEDI ORA

## COMPRESSE NEL TUO ABBONAMENTO

<p><b>LAVORATORI DIPENDENTI, QUOTA 20,6</b> Anzianità contributiva minima: 35 ANNI DI CONTRIBUTI</p> <p>ETÀ MINIMA: 61,58 ANNI (61 ANNI E 7 MESE)</p>	<p><b>LAVORATORI AUTONOMI, QUOTA 94,6</b> Anzianità contributiva minima: 35 ANNI DI CONTRIBUTI</p> <p>ETÀ MINIMA: 62,58 ANNI (62 ANNI E 7 MESE)</p>
---	---



<p><b>Eco-driving urbano</b></p> <p>accelerazioni progressive</p> <p>uso dell'energia</p>	<p><b>Aggiustamenti domestici</b></p> <p>19 °C</p> <p>Limite riscaldamento (Italia, 2022)</p>
---	---

## PIU' LETTE

### PAGELLE

**Canzonissima: Elettra sabotata (4),  
Jalisse romantici (8), Gassmann**



**Pensioni, ultima chiamata per quota 97,6 e 98,6: i requisiti per l'anticipata (senza aumento dell'età)**



**Gasperini, le condizioni per restare: via Massara, nessun rapporto con Ranieri e pieni poteri sul mercato**



**Dalla benzina alle temperature, come risparmiare: i consigli contro l'aumento dei prezzi**

**vince imitando Vasco (5)**



**L'ANNUNCIO**

**Famiglia offre 70mila euro e casa gratis per prendersi cura del loro cane: l'offerta di lavoro fa il giro del web**



**La scelta dei Friedkin (al bivio), perché è difficile assecondare le richieste dell'allenatore**



**Longevità, il nodo dell'assistenza per gli anziani: ecco a chi a rivolgersi per ottenere supporto**



**Sarah Toscano, da Amici al cinema: «Ogni lasciata è persa. Il caffè con Berrettini? Non l'ho preso. Sono stata male per gli insulti sui social»**

**AUDITEL**

**Ascolti tv 18 aprile, chi ha vinto la sfida tra Amici e Canzonissima nella quinta puntata**

**LO STUDIO**

**Camminare 10mila passi al giorno per stare bene? Per la scienza è un falso mito: ecco quanti minuti servono**

**SCELTE PER TE**



**Sigonella, movimenti sospetti di un drone Isa: i dubbi di una nuova base militare nel Golfo**



**La famiglia nel bosco prepara il ricongiungimento con i figli. Il trasloco nella casa comunale**



**Pagni tra genitori durante la partita di calcetto, anziano precipita dai gradoni e sbatte la testa. Partita sospesa**

**IL FOCUS**

**Carta igienica addio, ecco perché milioni di persone stanno passando ai bidet intelligente ed ecologico**



**IL MONITORAGGIO**

**Sigonella, movimenti sospetti di un drone Isa: i dubbi di una nuova base militare nel Golfo**

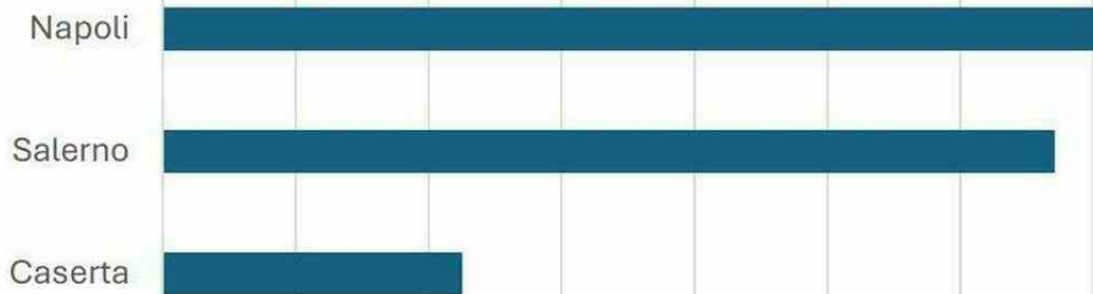


CAMBIO DI PARADIGMA

# Pmi, l'unione fa la forza: al Sud più contratti di rete per ricerca e investimenti

Il rapporto dell'Osservatorio presentato a Napoli: aumentano le piccole aziende unite da accordi di collaborazione, Campania tra le prime quattro regioni d'Italia

## Campania. Imprese retiste per provincia della sede. Anno 2025



Pmi, l'unione fa la forza: al Sud più contratti di rete per ricerca e investimenti

di Nando Santonastaso

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

lunedì 20 aprile 2026, 23:39

4 Minuti di Lettura



«Sannio da gustare» ha messo insieme 8 aziende di qualità



dell'agroalimentare beneventano, con ben 52 referenze di prodotti, e un



marchio che si è già fatto conoscere nelle più importanti fiere di settore: da

pochi mesi si è dotato anche di un contratto di rete che rispetta

l'autonomia giuridica delle singole società ma garantisce un percorso

comune per aiutarle a vincere le sfide della concorrenza.

### APPROFONDIMENTI

#### Le nuove priorità



42,1 miliardi

Fondi Fsc Italia assegnati (2021-2027)

7,058 miliardi

Fondi Fsc Italia riprogrammati

48

981.141.969

Fondi Fsc assegnati alla Campania e riprogrammati

Principali voci:

Competitività

581

risultati

Totale programmi finanziati

35



**Fondi europei, in Campania priorità a imprese e piano casa**

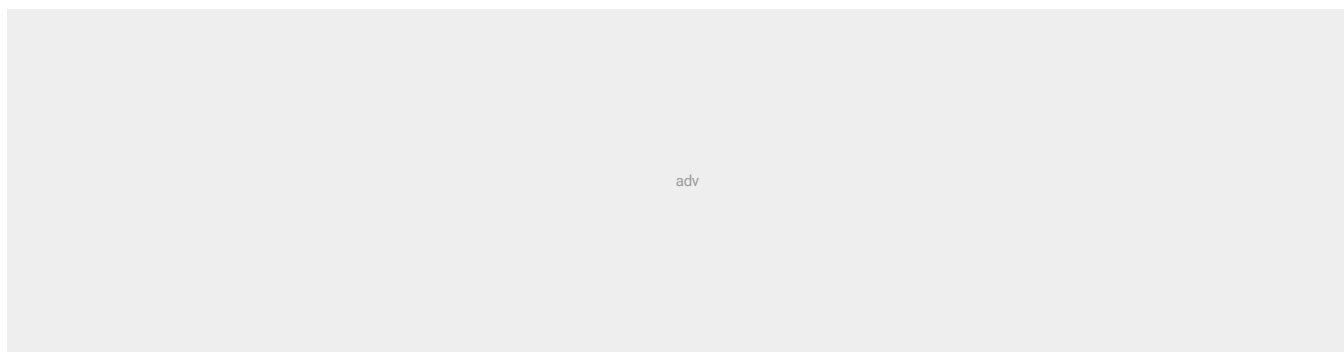


**Ricerca, nasce la "Fabbrica dell'Rna": Napoli al centro della terapia genica**



**Its Academy, la Campania forma i tecnici del futuro**

**Luigi Giamundo**, invece, di imprese della moda in Campania ne ha censite 22mila: e da profondo e appassionato esperto del settore è riuscito ad assicurare il coinvolgimento di enti e istituzioni per un cambio di passo finalizzato alla crescita della competenza. Il contratto di rete si chiama MO.CAM. (**Moda Campania**) e abbraccia l'intera filiera della moda, orafi compresi. Federico Biazzo ha puntato alla rete europea dell'orientamento al lavoro: ha riunito imprenditori di tre nazioni, tutti tra di loro in perfetta sintonia sugli obiettivi, e oggi Orienta è molto più di un'Agenzia per il Lavoro.



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-195753195

## Mezzogiorno, il governo pronto a rendere strutturali i bonus per l'occupazione

Tre storie, tre testimonianze dal campo ascoltate ieri a **Palazzo Partanna di Napoli** in occasione della presentazione del settimo Rapporto sulle reti d'impresa (prima volta in città), organizzata dalla **Piccola Industria di Confindustria** Campania. Dal Rapporto, elaborato dall'Osservatorio nazionale e curato da **InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia**, arriva la conferma che le Pmi, a partire da quelle più piccole (fino a 10 addetti, che sono peraltro una fetta importante del totale nazionale) sono sempre più disposte a "fare squadra" per superare i limiti di dimensioni non adeguate a progetti di competitività e concorrenza anche all'estero. E, soprattutto, a gestire insieme spazi e opportunità progettuali e di mercato senza svenarsi o rinunciando a crescere.

### I numeri

L'unione fa la forza, verrebbe da dire, e non è affatto trascurabile che questa dinamica sia cresciuta nel 2025 anche al Sud: i contratti di rete attivi sono saliti a 10.361, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese (presso le quali lavorano un milione e 743 mila addetti), in crescita del 5,2%. Il Lazio resta al primo posto per numero di imprese in rete (23%), seguito da **Lombardia, Veneto e Campania** che rappresenta il 7,8% del totale con 3.804 aziende. Oltre il 52% delle reti coinvolge imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uni-regionali, mentre cresce la quota di reti interregionali (19,7%) e di quelle che collegano Nord, Centro e Sud. Quasi la metà delle imprese si concentra in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%), seguiti da **servizi turistici** (10,3%), servizi professionali (6,4%) e meccanica (5,7%).

Nel Rapporto 2025 un focus è stato dedicato alla diffusione dei contratti di rete tra le imprese dell'industria culturale e creativa: il 13% dei contratti include almeno un'impresa di questo tipo, per un totale di circa 1.900 imprese (4% del totale), concentrate soprattutto nei **settori software e videogiochi** (35,7%), architettura (16,8%) ed editoria. Dalla survey che ha coinvolto quasi 170 reti di impresa per circa 700 aziende in tutta Italia, è emerso inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). «Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione – si legge nel Rapporto - ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze».

### Le voci

Altra sfida da vincere (e al più presto) è quella sulla formazione che deve coinvolgere anche (e soprattutto) le Regioni, come sottolinea **l'assessora al Lavoro e alla Formazione** professionale della Campania **Angelica Saggese**: «Non abbiamo ancora lo strumento per quantificare il fabbisogno – spiega – e questo chiama ognuno di noi ad un impegno comune». Sfida raccolta subito da Anna Del Sorbo, **presidente di Piccola Industria di Confindustria Campania** e vicepresidente di PI **Confindustria nazionale**: «I dati del Rapporto – spiega - sono un segnale importante della capacità del sistema imprenditoriale campano, anche in un contesto produttivo frammentato e meno strutturato, di adattarsi a modelli organizzativi collaborativi che rafforzano il potere contrattuale, l'accesso a opportunità finanziarie e la condivisione di asset strategici».

#### Napoli, lo sviluppo equo per creare progresso

La parola chiave è competenze, sottolineano il **presidente di Confindustria Campania Emilio De Vizia** e il vicepresidente PI di **Confindustria Giammaria De Paulis**. In perfetta sintonia il presidente nazionale di Retimpresa Fabrizio Landi: «Il Rapporto dell'Osservatorio ci invita a rafforzare innovazione e competenze nelle reti. Per questo è fondamentale puntare su strumenti concreti, come la codatorialità, che consente di condividere competenze qualificate, e la detassazione degli utili reinvestiti nei progetti di rete, appena introdotta dalla Legge annuale Pmi». Il bonus fiscale arriva fino a 1 milione, altra prova che in 16 anni le reti d'impresa si sono meritati attenzione e sostegno in tutta Italia. Non a caso sono "in serie positiva" da allora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LEGGI ANCHE

### L'EDITORIALE





HOME / ADNKRONOS

# Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende

Condividi:



## In evidenza

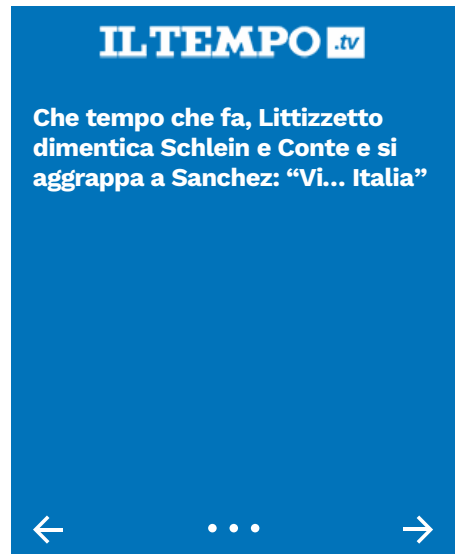
IL TEMPO **tv**

Che tempo che fa, Littizzetto dimentica Schlein e Conte e si aggrappa a Sanchez: "Vi... Italia"

20 aprile 2026

a **a** a

**R**oma, 20 apr. (Adnkronos) - Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice school of management dell'università Ca' Foscari Venezia. Il rapporto presso nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la **piccola industria** di Confindustria Campania, ha confermato "la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento", si legge in un comunicato.



Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%).

"Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze", si evidenzia nel rapporto. In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ict, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze, nel rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla legge annuale pmi.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati "uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità". Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

☁️ 19.3 °C Palermo

## **C**RONACA DI SICILIA

periodico di informazione

f @ ▶  
Q Cerca

PRIMA PAGINA | POLITICA | CRONACA | ECONOMIA | CULTURA E SOCIETÀ | ED. LOCALI | NEWS NAZIONALI | SPECIALI

ULTIM'ORA

## Imprese, **Confindustria**: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende

di **AdnKronos** 20 Aprile 2026 - 14:57 0

Condividi



- Sponsorizzato -

### Ultimi articoli

**Vela, RS21 Cup 2026: Kindako trionfa al Circolo Velico Sferracavallo**

Redazione - 19 Aprile 2026 - 18:31



**Palermo, tragedia al Vittorio Emanuele II: docente muore in classe**

R. C. - 15 Aprile 2026 - 19:22



**Inchiesta frana Niscemi: indagati Lombardo, Crocetta, Musumeci e Schifani**

R. C. - 15 Aprile 2026 - 16:25



**Caro carburanti: in arrivo 25 milioni per autotrasporto, agricoltura e pesca**

Redazione - 15 Aprile 2026 - 06:36



**Divieto di fumo in spiaggia a Palermo: "I filtri fonte di inquinamento"**

Redazione - 14 Aprile 2026 - 11:37



### Da Leggere

**Hormuz riaperto, Trump: "Prenderemo l'uranio". Teheran nega**

Redazione - 18 Aprile 2026 - 07:01



**Trump, nuovo attacco all'Italia: "Gli Usa per voi non ci saranno"**

Redazione - 17 Aprile 2026 - 08:33



**VIDEO | "L'Iran ha detto no", Vance annuncia il fallimento dei negoziati**

Redazione - 12 Aprile 2026 - 08:09



(Adnkronos) – Le reti d’impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall’edizione 2025 dell’Osservatorio nazionale sulle reti d’impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice school of management dell’università Ca’ Foscari Venezia. Il rapporto presso nel corso dell’evento organizzato in collaborazione con la **piccola industria di Confindustria** Campania, ha confermato “la solidità delle reti d’impresa e l’importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall’introduzione nell’ordinamento”, si legge in un comunicato.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso

**Con un morso stacca un pezzo di lingua alla compagna incinta: condannato**

Redazione -  
8 Aprile 2026 - 13:12



*AduKronos*

<https://www.cronacadisicilia.it>

solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%).

”Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze”, si evidenzia nel rapporto. In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ict, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze, nel rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla legge annuale pmi.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati ”uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità”. Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.



- Sponsorizzato -

**Leggi anche:****SCRIVI UNA RISPOSTA**

Commento:

Nome:\*

Email:\*

Sito Web:

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento.

POSTA UN COMMENTO

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

**CRONACA DI SICILIA**

© CRONACA DI SICILIA è un marchio registrato. Tutti i diritti riservati.

Testata registrata Aut. Tribunale di Palermo n. 8 del 03/09/2020

Direttore Responsabile Davide Maniscalco

**Contatti**

CHI SIAMO

SCRIVI PER NOI

SEGNALAZIONI

REDAZIONE

CONTATTI

PRIVACY POLICY

**Categorie Notizie**

CRONACA 8129


DALEGGERE 3133

NEWS NAZIONALI 2778

CORONAVIRUS 2229

POLITICA 1436

IN PRIMO PIANO 1244

Sito web sviluppato da 

HOME | CONTATTI



HOME CRONACA POLITICA ATTUALITÀ SPORT CULTURA E SPETTACOLO VIDEO ITALIA ULTIM'ORA PUBBLIREDAZIONALE



ULTIM'ORA

Iran, Trump: "Incontro con leadership Teheran? Non ho problemi se \_



**AMBULATORIO DI FISIATRIA**  
*Tecnologia, competenza e umanità al servizio della tua salute*



WESUD > ULTIM'ORA



ULTIM'ORA

# Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende

Crotone, 20 Aprile 2026 • 16:57



(Adnkronos) – Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice school of management dell'università Ca' Foscari Venezia. Il

Cerca

Cerca

## Ultime notizie



**Vertenza digitalizzazione: Confial annuncia due flash mob a Crotone e Catanzaro.**

20 APRILE 2026



**Crotone, al Pitagora la sfida alla 'ndrangheta: «Lo Stato siamo noi»**

20 APRILE 2026



**Il kitesurf diventa lezione di vita: il CNDDU premia l'innovazione didattica del prof. Aldo Falbo a**

Mesoraca

20 APRILE 2026



**L'oro verde di Caccuri conquista il Premio Verga: la Pennulara si conferma regina dell'EVO**

calabrese

20 APRILE 2026



**A Rimini: l'eccellenza infermieristica calabrese guida l'Oncoematologia Pediatrica**

20 APRILE 2026

[custom-facebook-feed feed=1]

## Italia



**Nasce con onfalocela gigante, neonata salvata dopo 5 interventi**

12 NOVEMBRE 2025



**Capsula 4D per la guarigione delle ulcere intestinali**

12 NOVEMBRE 2025

rapporto presso nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la **piccola industria** di Confindustria Campania, ha confermato "la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento", si legge in un comunicato.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%).

"Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze", si evidenzia nel rapporto. In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ict, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze, nel rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla legge annuale pmi.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati "uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità". Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Seguici anche sul nostro canale**



**Sondrio, frana la montagna a Lanzada: macigno sulla strada**  
11 NOVEMBRE 2025



**Mostre, Gli 'asinelli' di Francis James: omaggio di Curi a Palazzo Rhinoceros di Roma**  
11 NOVEMBRE 2025



**Agli Uffici arriva il 'Mendicante Moro' di Giacomo Ceruti**  
10 NOVEMBRE 2025



TRENDING ECONOMIA: SVOLTA STORICA AD APPLE, TIM COOK LASCIA LA G...

martedì 21 Aprile 2026

f X @ in

LOGIN



Notiziario Homepage Editoriali Politica Mondo Economia Agenparl International Regioni Università Cultura Sport & Motori Futuro

Home » [=?UTF-8?Q?Reti\\_d=E2=80=99impresa\\_in\\_crescita\\_nel\\_2025=3A\\_=2B7=2C6=25\\_i\\_contr?= atti, +5,2% le imprese coinvolte.](#)

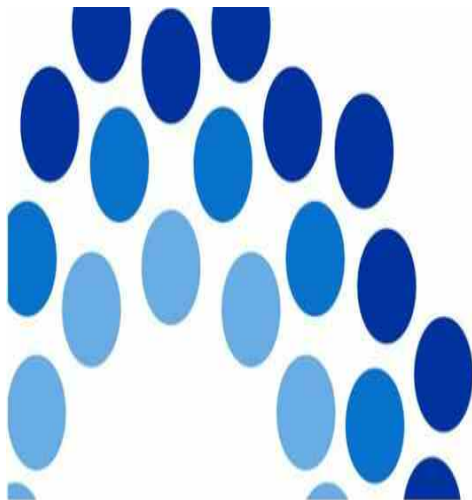
**=?UTF-8?Q?**

**Reti\_d=E2=80=99impresa\_in\_crescita\_nel\_2025=3A\_=2B7=2C6=25\_i\_contr?**

**= atti, +5,2% le imprese coinvolte.**



By Redazione — 21 Aprile 2026 0 Nessun commento 0 3 Mins Read



InfoCamere

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-195754043

 (AGENPARL) - Roma, 21 Aprile 2026 -

## (AGENPARL) – Roma, 21 Aprile 2026

**\*RETI D'IMPRESA IN CRESCITA NEL 2025: +7,6% I CONTRATTI, +5,2% LE IMPRESE COINVOLTE. POTENZIARE INNOVAZIONE E COMPETENZE\***

Napoli, 20 aprile 2026 – Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Il Rapporto, presentato oggi a Napoli, presso Palazzo Partanna, nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la **Piccola Industria di Confindustria Campania**, ha confermato la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento. Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti.

Dalla survey 2025 è emerso inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze.

In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%).

Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ICT, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze,

nel Rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso

ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla Legge annuale PMI.  
Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità. Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnare l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

(AGENPARL)

(AGENPARL)

[infocamere](#)

SHARE.



Redazione

**RELATED POSTS**

ECONOMIA

**ECONOMIA: SVOLTA STORICA AD APPLE, TIM COOK LASCIA LA GUIDA DEL COLOSSO DI CUPERTINO**

21 Aprile 2026

ECONOMIA

**MEDIO ORIENTE: TRUMP VERSO IL NON RINNOVO DELLA TREGUA, SALE IL PREZZO DEL PETROLIO**

20 Aprile 2026

ECONOMIA

**Banca Popolare di Sondrio è diventata BPER**

20 Aprile 2026

Comments are closed.

**CHI SIAMO**

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci

**CONTATTI**

**Per inviare i comunicati stampa:**

**SERVIZI**

**Agenparl dispone di contenuti, servizi e**

storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

[redazione@agenparl.eu](mailto:redazione@agenparl.eu)

Per informazioni:

[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)

Uff. (+39) 06 93 57 9408

Cell. (+39) 340 681 9270



strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a

[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)

© Tutti i diritti e contenuti sono di Agenparl

TRENDING Antimafia, Buonguarnoni (PdL): "M5S usa le Commissioni come scudo. Sc...  
lunedì 20 Aprile 2026


f X @ in  
LOGIN

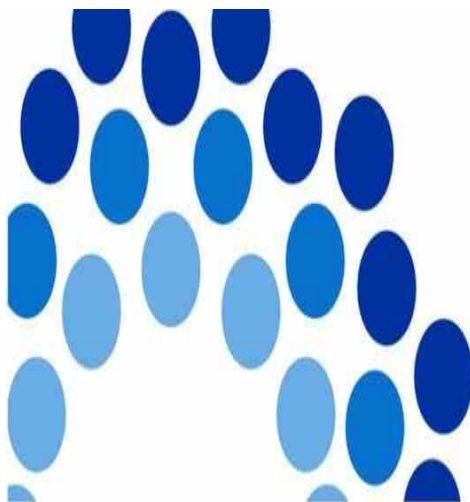


Notiziario Homepage Editoriali Politica Mondo Economia Agenparl International Regioni Università Cultura Sport & Motori Futuro

Home » RETI D'IMPRESA IN CRESCITA NEL 2025: +7,6% I CONTRATTI, +5,2% LE IMPRESE COINVOLTE. POTENZIARE INNOVAZIONE E COMPETENZE

## RETI D'IMPRESA IN CRESCITA NEL 2025: +7,6% I CONTRATTI, +5,2% LE IMPRESE COINVOLTE. POTENZIARE INNOVAZIONE E COMPETENZE

By  Floriana Cutini — 20 Aprile 2026  Nessun commento  3 Mins Read



InfoCamere

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-195728780

 (AGENPARL) - Roma, 20 Aprile 2026 -

Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Il Rapporto, presentato oggi a Napoli, presso Palazzo Partanna, nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la **Piccola Industria** di **Confindustria** Campania, ha confermato la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti.

Dalla survey 2025 è emerso inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze.

In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%).

Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ICT, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze,

nel Rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla Legge annuale PMI.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità. Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

(AGENPARL)

SHARE.



Floriana Cutini



**RELATED POSTS**

**ECONOMIA**

**[Erasmus in cantiere, gemellaggio Catania-Liegi](#)**

20 Aprile 2026

**CAMPANIA**

**[Caserta: Spaccio di hashish nella notte, giovane arrestato dai Carabinieri](#)**

20 Aprile 2026

ECONOMIA

**Fleap accelera sulla tokenizzazione: nuova operazione con Sealence S.p.A.**

20 Aprile 2026

Comments are closed.

**CHI SIAMO**

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

**CONTATTI**

**Per inviare i comunicati stampa:**

[redazione@agenparl.eu](mailto:redazione@agenparl.eu)

**Per informazioni:**

[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)

**Uff. (+39) 06 93 57 9408**

**Cell. (+39) 340 681 9270**



**SERVIZI**

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

[NOTIZIARIO](#)

**Per tutti i servizi scrivere a**

[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.



© Tutti i diritti e contenuti sono di Agenparl

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

## CONFINDUSTRIA: RETI IMPRESA IN CRESCITA IN 2025, +7,6% CONTRATTI E +5,2% AZIENDE

Il Sole  
24 ORE  
Radiocor

Impiegati oltre 1 milione e 743 mila addetti (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 20 apr - Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Lo rende noto un comunicato spiegando che 'e' quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Universita' Ca' Foscari Venezia'. Il Rapporto, presentato oggi a Napoli, presso Palazzo Partanna, nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la Piccola Industria di Confindustria Campania, ha confermato la solidita' delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento. Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Dalla survey 2025 e' emerso inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitivita': aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacita' di innovazione ancora contenuta, confermando la necessita' di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze.

com-vmg

(RADIOCOR) 20-04-26 16:05:21 (0445) 5 NNNN

### Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
<a href="#">Reti</a>	1,59	+3,92	12.41.27	1,55	1,59	1,55

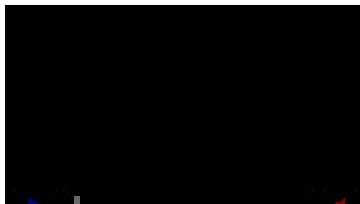
### TAG

EUROPA ITALIA CAMPANIA PROVINCIA DI NAPOLI  
 COMUNE DI NAPOLI NAPOLI RETI ENTI ASSOCIAZIONI  
 CONFEDERAZIONI COMMERCIO ECONOMIA IMPRESA ITA



Home News Meteo ▾ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▾ Astronomia ▾ Archeologia Altre Scienze ▾

TERREMOTO GIAPPONE GRANDINE ALLERTA METEO MALTEMPO SATELLITI METEO SPACEX PETROLIO



**VIDEO SUGGERITO**  
Inferno nel Borneo: mille case distrutte e oltre 9mila sfollati a Sandakan | VIDEO

**In evidenza**

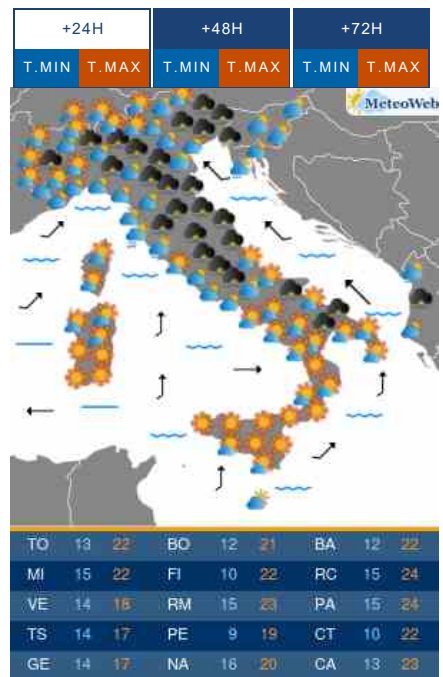
NEWS >>

**Imprese, Confindustria: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende**

di Adnkronos 20 Apr 2026 | 16:58



Previsioni meteo Lunedì 20 Aprile



Roma, 20 apr. (Adnkronos) – Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-195735635

contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice school of management dell'università Ca' Foscari Venezia. Il rapporto presso nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la **piccola industria** di **Confindustria** Campania, ha confermato "la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento", si legge in un comunicato.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%).

"Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze", si evidenzia nel rapporto. In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ict, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze, nel rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla legge annuale pmi.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati "uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità". Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

[Leggi altri articoli dizNews ADN](#)



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#) [CALENDARIO LUNARE](#) [GLOSSARIO](#)



### ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

**ISCRIVITI**

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

[Chi siamo](#) [Redazione](#) [Note legali](#) [Privacy](#)

[Cookie policy](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2026 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-195735635

# // NEWS

SALOMON Scarpe trekking W +20€ **72€**

## Economia

### Imprese, **Confindustria**: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende

di Adnkronos 20-04-2026 - 16:58



#### recenti

Il prezzo dell'rc auto sale a 43: euro ma la crescita rallenta

Fiab, 'troppe auto in Italia, tra i rischi per salute'

Roma, 20 apr. (Adnkronos) - Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-195736544

contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice school of management dell'università Ca' Foscari Venezia. Il rapporto presso nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la **piccola industria** di **Confindustria** Campania, ha confermato "la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento", si legge in un comunicato.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%).

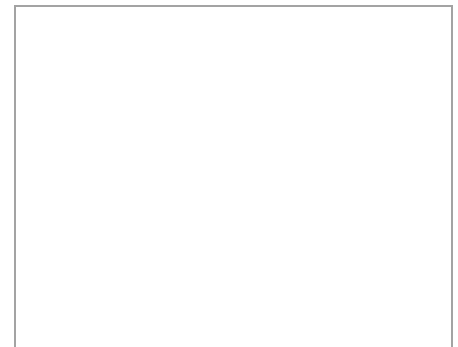
"Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze", si evidenzia nel rapporto. In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ict, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto

Luxy al Fuorisalone 2026 tra d e moda

Usa, 'da G20 timori su catene approvvigionamento di cibo e.



## Le Rubriche

### Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziati

### Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltivati

### Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Firi dove sono nata, cresciuta e mi sono

nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze, nel rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla legge annuale pmi.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati "uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità". Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

di **Adnkronos** 20-04-2026 - 16:58



## Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

### Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del quotidiano online di Reggio Calabria:

### Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e laurea in diritto parlamentare a Mila

### Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

### Antonella A. G. Loi

Giornalista per passione e professione Comincio presto con tante collaborazioni...

### Lidia Ginestra Giuffrida

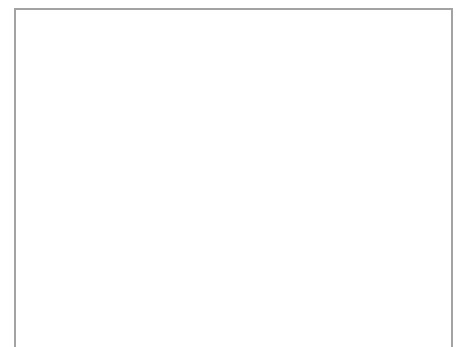
Lidia Ginestra Giuffrida giornalista freelance, sono laureata in cooperaz

### Giuseppe Alberto Falci

Caltanissetta 1983, scrivo di politica Corriere della Sera e per il...

### Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato lavorare nei nuovi media digitali nel.



// SHOPPING

SPOT<sub>and</sub>WEB

AUDIOINTERVISTE SPECIALI ▾ CORSI ARRETRATI ▾ PODCAST ▾ DATI &amp; CIFRE ▾ REDAZIONE



RUBRICHE ▾

Home > Adnkronos > Imprese, **Confindustria** nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende

# Imprese, **Confindustria**: nel 2025 reti in crescita, +7,6% contratti e +5,2% aziende

20 Aprile 2026



(Adnkronos) – Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice school of management dell'università Ca' Foscari Venezia. Il rapporto presso nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la **piccola industria** di **Confindustria** Campania, ha confermato "la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento", si legge in un comunicato.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%).

"Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze", si evidenzia nel rapporto. In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ict, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze, nel rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla legge annuale pmi.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati "uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità". Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

—